

si stanno praticando da tutte le più potenti nazioni dell'Europa circa all'armamento, e sono lieto di poter dichiarare alla Camera che in questo stesso momento una Commissione di distinti ufficiali sta appunto occupandosi di un nuovo sistema di artiglierie, che io spero possa riunire tutte le condizioni desiderate dall'onorevole Araldi.

Accetterò negli utili poi la proposta che era stata fatta dagli onorevoli Breda e Fambri, senza entrare nel merito di essa. Quegli onorevoli mi hanno parlato di questa proposta, ed io non ho potuto a meno di dichiarare che avrei accettato negli utili, senza entrare nel merito della questione.

Dirò finalmente all'onorevole Tenani che prenderò in considerazione gl'inconvenienti cui egli ha accennato e li farò esaminare, quantunque, a dire il vero, per nulla mi risulti su di essi, giacchè le numerose esperienze che furono fatte sulle armi ridotte hanno dato dei risultati pratici che si possono ritenere ottimi.

Anzi a questo riguardo posso annunciare alla Camera, che ultimamente furono fatte delle esperienze sopra un certo numero di fucili (dieci) presi a caso su cento, e sopra dieci mille colpi tirati, un solo ago venne spuntato, il che proverebbe che il sistema di riduzione venne praticato colle buone regole dell'arte.

Questo è quanto ho l'onore di dichiarare alla Camera.

ARALDI. Domando la parola per una semplice dichiarazione.

Molte voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*)

ARALDI. Vorrei dire soltanto all'onorevole Tenani, che io non ho detto che... (*Rumori*)

Voci. Ai voti! ai voti!

ARALDI... L'artiglieria nostra non abbia fatto progressi, ed abbia ora perduto quel prestigio che aveva pel passato.

Io stimo troppo i miei colleghi dell'artiglieria per aver potuto o voluto dire questa cosa.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dell'articolo unico.

« *Articolo unico.* È autorizzata la spesa straordinaria di lire sei milioni seicentoventi mila per la trasformazione di armi portatili da fuoco, da iscriversi sul bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1868 al capitolo 38 bis. »

Se non vi è alcuno che domandi la parola lo metto ai voti.

(È approvato.)

Venne pure presentato un secondo articolo dal deputato Nervo così concepito :

« La provvista del materiale, la fabbricazione dei pezzi, e tutte le operazioni che occorrono per la trasformazione delle armi di cui è cenno all'articolo precedente saranno affidate in distinti lotti alle fabbriche private nazionali, sotto l'immediata direzione e sor-

veglianza di appositi commissari tecnici delegati dal ministro della guerra.

« Sarà soltanto operata nelle attuali officine governative la trasformazione di quella quantità d'armi che non verrà assunta dalle fabbriche private nazionali. »

Interrogo la Commissione ed il ministro della guerra sulla loro opinione riguardo a quest'articolo.

CORTE, relatore. Mi pare che in questo secondo articolo di legge che l'onorevole Nervo ha proposto vi sia una leggera contraddizione collo spirito della relazione della Commissione, e questo metterebbe la Giunta stessa, che in questo momento ho l'onore di rappresentare, in una posizione delicata e difficile se lo dovesse accettare tal quale.

Nella relazione si sono fatti degli eccitamenti molto vivi all'onorevole ministro della guerra, perchè esso adoperi, per quanto è possibile, l'industria privata ed il ministro della guerra li ha accettati. Io credo che il voler imporre di più, cioè quello che è compreso nell'articolo dell'onorevole Nervo, sarebbe cosa impossibile, perchè dobbiamo supporre il caso che il ministro della guerra non trovi modo di far eseguire questi oggetti dall'industria privata, ed in questo caso gli opifici governativi sarebbero chiamati alla montatura di questi oggetti che non esisterebbero e non avrebbero nulla a fare.

Mi pare che vi sarebbe contraddizione in quanto che l'eccitamento di adoperare l'industria privata è stato fatto dal ministro della guerra, e il ministro della guerra ha molto chiaramente dichiarato che si sarebbe servito dell'industria privata; e quindi io credo che se la Commissione accettasse assolutamente tal quale questo secondo articolo, come propone l'onorevole Nervo, sorgerebbe una contraddizione collo spirito della relazione che abbiamo presentata, e, quello che è più, andremmo fuori del terreno pratico, perchè ammetteremmo un articolo di legge, il quale il ministro non potrebbe eseguire, e se lo potesse eseguire, neutralizzerebbe lo scopo che ci siamo proposto che è quello di trasformare in breve tempo tutte le armi che rimangono in magazzino.

NERVO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Io accetto gli eccitamenti fatti dall'onorevole Nervo, ma non potrei assolutamente accettare l'articolo.

Le ragioni vennero già in parte svolte dall'onorevole relatore della Commissione, ed io aggiungerò alcune spiegazioni che spero varranno presso la Camera a far sì che non venga accettato quest'articolo.

Io ebbi l'onore di essere chiamato in seno della Commissione, e mi feci dovere di esporre dettagliatamente le ragioni per le quali si era presentato alla Camera questo progetto di legge.